

La ciliegia della Val d'Alpone pronta per l'Igp

Si valorizza l'oro rosso della vallata

La ciliegia della Val d'Alpone è pronta a richiedere l'Indicazione geografica protetta (Igp). A sostenere il progetto, portato avanti dall'associazione cerasicoltori di Montecchia di Crosara, ci sono tutti e cinque i Comuni della vallata, più quello di Soave. In questi giorni, infatti, i Consigli comunali di Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara, Roncà, San Giovanni Illarione, Vestenanova e Soave stanno approvando una convenzione: questa serve a confermare la loro adesione all'avvio dell'iter per il riconoscimento dell'Igp e il loro impegno a concorrere alle spese.

Il progetto è partito ancora nel 2013: come primo obiettivo c'era quello di far ottenere alla ciliegia il riconoscimento di Prodotto agroalimentare tradizionale (Pat), che è una certificazione rilasciata dal ministero delle Politiche agricole per valorizzare i prodotti tradizionali. E il Pat è la base di partenza per richiedere l'Igp, che è un marchio di origine che viene attribuito dall'Unione Europea a quei prodotti agricoli e alimentari per i quali una determinata qualità dipende dall'area geografica di origi-

ne, e la cui produzione e trasformazione avviene sempre in quella determinata area.

«Come associazione – spiega Davide Danese, presidente dell'associazione cerasicoltori monscledensi – siamo partiti nel 2013 con la raccolta della documentazione storica; nel 2014 abbiamo fatto la richiesta del Pat al Ministero e nel 2016 la ciliegia della Val d'Alpone ha ottenuto questa importante certificazione nazionale. Il 2017 è stato un anno di transizione, in attesa del rinnovo del direttivo dell'associazione: lo scorso dicembre è stato confermato quello vecchio, per cui siamo ripartiti, questa volta per ottenere l'Igp dall'Unione Europea».

Lo scorso gennaio l'associazione ha organizzato un incontro con tutte le Amministrazioni comunali e i presidenti di Coldiretti della vallata più Soave; poi ha avuto un incontro con la Coldiretti Verona e con il direttore della Camera di commercio: tutti ritengono di estrema importanza il progetto e lo sostengono.

Ma cosa significa ottenere l'Igp per la ciliegia della Val d'Alpone?

«Significa avere un pro-

dotto di valore – sottolinea Danese – e quindi aumentare il reddito degli agricoltori; significa poter entrare nel circuito comunitario per accedere alle misure di finanziamento che possono permettere alle aziende di crescere e fare investimenti; significa sviluppare l'enoturismo in vallata, e quindi favorire le cantine, la ristorazione e le attività ricettive. Siamo un'area già riconosciuta come Paesaggio rurale di interesse storico con le colline del Soave Classico, un'area che sta portando avanti la candidatura per diventare sito Unesco in quanto ha un patrimonio paleontologico unico nel mondo: ottenere anche l'Igp per le ciliegie vuol dire dare ancora più valore a questa valle».

La ciliegia della Val d'Alpone, che è molto conosciuta e rinomata, comprende 52 qualità che, una volta ottenuto l'Igp e con il nuovo disciplinare di produzione, verranno ridotte ad una decina. Nel comprensorio vengono prodotti ogni anno circa 70-80mila quintali di ciliegie: un dato veramente importante se si considera che nel Veronese è il settimo frutto più prodotto.

Marco Bolla

